

# Quando l'Italia esportava aeroplani

di Gianclaudio Polidori

**I**l periodo tra le due guerre fu di grande successo per la nostra aviazione: ai raid, alle crociere di massa e ai record seguì una importante attività di esportazione. Furono venduti oltre 1.500 aeroplani in tutto il mondo, più di cento all'Austria che non era in grado di produrne. Per l'Italia fu un grande aiuto economico e un mezzo per ottenere materiali strategici dei quali c'era grande carenza. Per ogni aereo venduto si doveva ottenere il doppio delle materie prime utilizzate. Può sorprendere che paesi stranieri acquistassero velivoli palesemente di tecnologia arretrata, ma bisogna considerare le situazioni d'impiego locali, la disponibilità immediata e la relativa economicità delle nostre macchine.

L'Austria importò 33 CR.20bis e 3 CR.20B. Di questi, 17 bis e 1 B all'Anschluss furono inglobati e usati dalla Luftwaffe.

Per modernizzare la linea furono acquistati poi 3 CR.30bis e 3 CR.30B. Ritenuti anche in Italia di caratteristiche non soddisfacenti, furono presto rimpiazzati dal più prestante CR.32.

L'ordine fu per 45 esemplari del tipo bis, che presteranno servizio con la 2<sup>a</sup> Jagdgeschwader. Dopo l'annessione alla Germania passarono all'ad-

destramento, quindi 36 superstiti furono ceduti all'Ungheria.

Nel tentativo di dotarsi di un buon addestratore, furono comprati 12 Breda Ba.28, con motore Piaggio P.VII. Di questo aereo furono costruiti in Italia solo 50 esemplari: il velivolo non fu molto amato dai piloti che lo ritenevano, giustamente, pericoloso nella acrobazia. 6 degli esemplari austriaci finirono ad addestrare piloti tedeschi.

Alle scuole, con immatricolazione civile ma spesso contemporaneamente

militare, furono assegnati 20 Caproni Ca.100 con motore radiale Fiat A50, 11 esemplari furono incorporati poi nella Luftwaffe.

Alla Caproni furono acquistati 5 CA.133, uno dei quali presto incidentato, gli altri 4 presi in carico dai tedeschi. Prestarono servizio come multiruolo, dal trasporto al collegamento, all'addestramento e lancio paracadutisti.

Altro piccolo acquisto fu con una mezza dozzina di Fiat-Ansaldo A.120R, versione speciale con alcune modifiche chieste dagli austriaci al



**A fianco: bella immagine del CR.20bis con marche civili A215 e immatricolazione austriaca sconosciuta;**

**piccola manutenzione pre-volo su CR.20bis, senza marche civili e militari.**

*From top: CR.20bis, A215 civil-registered. Austrian registration is unknown;*

*pre-flight inspection on a CR.20bis, military serial not visible.*

posto di pilotaggio e l'aggiunta di un radiatore per l'olio sotto il muso.

Con i proventi di una raccolta pubblica di fondi, compresa la vendita di appositi chiodilettori, furono acquistati 8 Romeo Ro.37: solo due di questi entrarono a far parte della Luftwaffe.



Dall'alto: il CR.32bis con marche civili A157, in coda il CN 503. In secondo piano lo A172, CN 529;

schieramento di CR.32bis nella abituale colorazione avorio;

uno dei 12 Ba.28 acquistati dall'Austria: matricola militare 511;

Ca.133 in volo, matricola militare 32.

*From top: CR.32bis with civil serial A157, CN 503 under the stabilizer. In the background, the serial A172, CN 529;*

*a line of CR.32bis in the usual ivory color;*

*a Breda Ba.28 from a batch of 12 aircraft, bought by Austria, military code 511;*

*In flight view of Ca.133, serial 32.*





Al lato: Caproncino con motore Fiat A50, MM 55770 e marche austriache, civile (OE-TCC) e militare (473) (foto archivio G. Apostolo);

**L'Ansaldo A.120R matricola civile 101 che mostra il radiatore aggiuntivo sotto il muso.**

*From top: Ca.100 powered by a Fiat A.50, MM 55770, with Austrian civil registration OE-TCC and military code 473;*

*the Ansaldo A.120R with civil registration A.101, showing the additional radiator under the chin;*

**Sotto: i Ca.133 ricevettero una tinteggiatura mimetica durante il servizio di guerra. In primo piano un Me.108.**

*Bottom: in wartime the Ca.133 were camouflaged. In foreground a Me.108.*



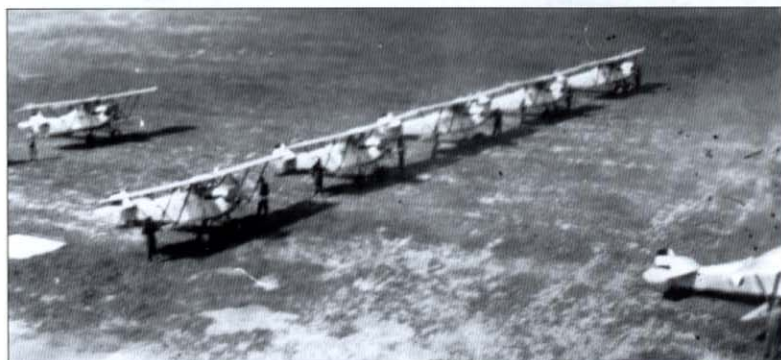


A fianco, dall'alto: A.120R schierati in compagnia di un Ca.133;

davanti allo schieramento dei CR.20bis si intravede la coda di un CR.30;

autorità civili e militari passano in rassegna i Ro.37 con insegne austriache, ma con mimetica originale italiana.

*(tutte foto archivio Autore, salvo diversa indicazione)*



*Left, from top: A.120R lined up with a Ca.133;*

*just visible in front of the CR.20bis line there is the tail of a CR.30;*

*civilian and military authorities review a line of Ro.37 with Austrian insignia but in the original Italian camouflage.*

